



LICEO SCIENTIFICO STATALE “LEONARDO DA VINCI” ~ FIRENZE

Via G. dei Marignolli, 1 CAP 50127 Tel. 055 366951/2

e-mail fips030006@istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIVITÀ

a.s. 2025/2026

INDICE

PREMESSA

1. SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO INCLUSIONE
2. AZIONI DI INTERVENTO a.s. 2025-2026
3. AMBITI DI MIGLIORAMENTO E AZIONI FUTURE: PROPOSTE a.s.2026-2027
4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

PREMESSA

*“Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la **trasversalità dei processi inclusivi** in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. (Nota MIUR n°1551 del 27.6.2013).*

Il Piano Annuale per l’Inclusione si configura come uno strumento fondamentale di riflessione e programmazione per l’intera comunità scolastica, superando la logica del mero adempimento formale per diventare il motore della progettualità inclusiva. Tale dimensione comunitaria si esprime anzitutto attraverso la sua capacità di offrire una fotografia dinamica della scuola. Il documento rappresenta uno strumento fondamentale per garantire una presa in carico personalizzata, favorire il mantenimento e il miglioramento della qualità della vita scolastica e documentare nel tempo l’evoluzione delle condizioni di benessere fisico, psicologico, sociale e relazionale di tutte le componenti che vivono e abitano la scuola.

Non configurandosi come un’istantanea statica e immutabile, esso consente di registrare in tempo reale i cambiamenti che interessano la comunità scolastica e di monitorare l’evoluzione della complessa mappa dei Bisogni Educativi Speciali presenti all’interno dell’istituto.

Monitorare questa mappa in un dato momento storico permette alla scuola di non farsi trovare impreparata di fronte ai cambiamenti della popolazione scolastica, adattando la propria sensibilità educativa alle reali e contingenti esigenze delle studentesse e degli studenti.

Su questa base conoscitiva si innesca una seconda fase cruciale, che è quella del bilancio critico. Attraverso il PAI, il corpo docente e gli organi collegiali mettono a nudo l’efficacia dell’azione didattica quotidiana, compiendo un’operazione di onestà intellettuale che evidenzia con chiarezza sia i punti di forza sia i punti di debolezza delle strategie adottate. Questo significa analizzare ciò che ha funzionato, come i progetti di inclusione ben riusciti o le buone pratiche di personalizzazione, e al contempo identificare i nodi critici, le barriere all’apprendimento e gli ambiti in cui le metodologie tradizionali si sono rivelate insufficienti per garantire l’equità formativa.

Questo processo di analisi non rimane confinato all’interno delle mura scolastiche, ma si traduce in una trasparenza dell’offerta verso l’esterno. Il documento esplicita chiaramente alle famiglie, agli esperti e a tutto il territorio di riferimento le scelte metodologiche complessive dell’Istituto e ciò permette di stringere un patto di corresponsabilità educativa e dimostra come la scuola si attivi concretamente per il successo di tutti, valorizzando le diversità come risorsa e mai come limite.

Infine, la riflessione interna e l'apertura al territorio si traducono nella richiesta di risorse per l'anno successivo. Il Piano formale indica all'Ufficio Scolastico Regionale e agli enti locali i mezzi necessari per supportare le scelte pedagogiche programmate. Attraverso questo bilancio si quantifica il fabbisogno di ore di sostegno, di assistenti all'autonomia e di ausili didattici, parametrando le intenzioni inclusive alle reali disponibilità di organico dell'istituto. Questa quantificazione definisce una base d'azione concreta per l'anno scolastico successivo, organizzata in base alle priorità individuate.

Il documento si articola in due parti:

Parte I – INQUADRAMENTO SOGGETTI COINVOLTI E DEL PERCORSO SVOLTO NELLE TRE AREE DI INTERVENTO, in cui si riportano le azioni di inclusione attuate dalle varie aree del Team “Ben-Essere a scuola”.

Parte II– INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI MIGLIORAMENTO, in cui vengono riportate le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell’anno scolastico successivo al fine di incrementare il livello di inclusione generale della scuola.

1. SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO INCLUSIONE

Il PAI è redatto dal **GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**, nominato dal Dirigente Scolastico, composto da:

- Dirigente Scolastica (dott.ssa A. Savino)
- Funzione Strumentale per l'Inclusione (prof.sse V. Frigione e L. Nocentini)
- Referenti e Componenti del TEAM "BEN-ESSERE A SCUOLA"
(prof.sse S. Fancelli, V. Frigione e L. Nocentini con prof.ssa S. Accetta, prof.ssa F. Bardazzi, prof. M. Boscarino, prof. A. Castellaccio, prof.ssa S. Coppoli, prof.ssa F. De Maio, prof.ssa F. Del Bianco, prof. S. Frosali, prof.ssa A. Landi, prof.ssa I. Landi, prof.ssa A. Scaramuzza, prof.ssa E. Saladino, prof.ssa A. Serra)
- Psicologi d'Istituto (Dott. L. Capiluppi e dott.ssa C. Sabatini)

RUOLO	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICA	<p>Il Dirigente scolastico svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento e promozione delle politiche inclusive dell'Istituto, garantendo il diritto all'apprendimento, alla partecipazione e al successo formativo di tutti le studentesse e gli studenti.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• istituisce e coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), promuovendo la definizione, l'attuazione e il monitoraggio del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI);• assicura le condizioni organizzative necessarie al funzionamento dei Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione (GLO), favorendo la predisposizione, l'attuazione e la verifica dei Piani Educativi Individualizzati (PEI);• promuove la collaborazione tra docenti, famiglie, specialisti e servizi territoriali, favorendo la costruzione di una rete educativa finalizzata al benessere e al successo formativo degli studenti;• cura il raccordo con gli Enti Locali, i servizi socio-sanitari, le istituzioni scolastiche, le università, gli enti di formazione e le altre realtà del territorio coinvolte nei processi di inclusione;• favorisce la continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola e promuove azioni di orientamento e accompagnamento nelle fasi di transizione;• assegna le risorse professionali dell'Istituto, comprese quelle dell'organico dell'autonomia, nel rispetto della normativa vigente e sulla base dei bisogni educativi rilevati;• promuove una formazione equilibrata delle classi, nel rispetto dei criteri deliberati dagli organi collegiali e dei principi di

	<p>inclusione e pari opportunità;</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostiene la diffusione di pratiche didattiche inclusive e promuove iniziative di formazione e aggiornamento rivolte al personale scolastico; • favorisce l'accessibilità degli ambienti di apprendimento e promuove interventi finalizzati alla rimozione delle barriere fisiche, organizzative e culturali che possono ostacolare la piena partecipazione degli studenti alla vita scolastica; • monitora l'efficacia delle azioni inclusive attuate dall'Istituto e promuove processi di miglioramento continuo dell'offerta formativa e dell'organizzazione scolastica; • valorizza le risorse professionali presenti nella comunità scolastica, favorendo la condivisione delle competenze e la collaborazione tra le diverse figure coinvolte nei processi educativi e inclusivi.
RUOLO	COMPITI
<p>FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE</p>	<p>La Funzione Strumentale per l'Inclusione opera in collaborazione con il Dirigente Scolastico, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), i Consigli di Classe, le famiglie e i servizi del territorio, al fine di promuovere una scuola accogliente, inclusiva e attenta ai bisogni formativi di tutti gli studenti.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordina le azioni relative all'inclusione degli studenti con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), con Bisogni Educativi Speciali (BES) e con altri bisogni formativi individuati dai Consigli di Classe; • supporta i docenti nella predisposizione, nell'attuazione e nel monitoraggio dei PEI, dei PDP e degli altri strumenti di personalizzazione dei percorsi di apprendimento; • collabora con il Dirigente Scolastico nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e dei Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione (GLO); • cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione della documentazione e della normativa relativa all'inclusione; • coordina la stesura, l'aggiornamento e il monitoraggio del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI); • favorisce il raccordo tra scuola, famiglie, servizi socio-

	<p>sanitari, enti territoriali e altri soggetti coinvolti nei percorsi inclusivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuove azioni di continuità e orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, con particolare attenzione agli studenti con bisogni educativi speciali; • rileva i bisogni formativi del personale e propone iniziative di aggiornamento e formazione sui temi dell'inclusione, della didattica personalizzata e delle metodologie innovative; • supporta i Consigli di Classe nella progettazione di percorsi inclusivi, nell'adozione di strategie didattiche efficaci e nella gestione delle situazioni di particolare complessità; • collabora alla definizione delle esigenze relative a sussidi, strumenti compensativi, tecnologie assistive e materiali specifici per l'inclusione; • partecipa alle commissioni e ai gruppi di lavoro d'Istituto inerenti al PTOF, al Piano di Miglioramento, al RAV e ai processi di autovalutazione relativi all'inclusione; • monitora l'efficacia delle azioni inclusive realizzate e contribuisce alla diffusione di buone pratiche all'interno dell'Istituto; • promuove la cultura dell'inclusione, del benessere scolastico e della valorizzazione delle diversità come risorsa per la comunità educativa.
<p>PSICOLOGI D'ISTITUTO</p>	<p>Gli psicologi che operano nell'ambito dell'Area Inclusione e Benessere svolgono funzioni di supporto, consulenza e prevenzione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze proprie della scuola e dei servizi specialistici. Essi generalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • offrono attività di ascolto e consulenza psicologica a studentie studentesse per favorire il benessere emotivo, relazionale e scolastico; • forniscono supporto e consulenza a famiglie e personale scolastico nella gestione di situazioni di disagio, difficoltà relazionali o problematiche evolutive; • collaborano con il Team Inclusione e Benessere nell'individuazione precoce di situazioni di vulnerabilità, rischio di dispersione scolastica o disagio psicologico;

	<ul style="list-style-type: none"> • promuovono interventi di prevenzione su tematiche quali il bullismo e il cyberbullismo, l'educazione all'affettività, la gestione delle emozioni, l'uso consapevole dei social media, le dipendenze e il benessere psicofisico; • supportano i Consigli di classe nella lettura dei bisogni educativi e relazionali delle studentesse e degli studenti, nel rispetto della privacy e delle competenze professionali; • collaborano con i servizi territoriali e le agenzie educative del territorio per favorire la presa in carico integrata delle situazioni che richiedono interventi specialistici.
--	---

Nell'a.s. 2025/2026 il nostro Istituto ha costituito il Team "Ben-essere a Scuola", un gruppo di lavoro dedicato alla promozione del benessere fisico, emotivo e relazionale delle studentesse e degli studenti, famiglie e personale scolastico. Si tratta di un approccio integrato che coinvolge l'intera comunità scolastica attraverso la collaborazione tra docenti, famiglie ed enti del territorio.

L'organigramma del Team è articolato in tre aree di intervento, ciascuna delle quali fa riferimento a un docente referente:

- a. AREA ACCOGLIENZA e MENTORING - Prof.ssa S. Fancelli
- b. AREA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) - Prof.ssa V. Frigione
- c. AREA STAR BENE A SCUOLA - CIC - Prof.ssa L. Nocentini

TEAM BENESSERE A SCUOLA		
AREA DI INTERVENTO	FINALITA'	COMPITI PRINCIPALI
AREA ACCOGLIENZA e MENTORING	Favorire l'inserimento, l'inclusione e il benessere delle studentesse e degli studenti, in particolare nei momenti di transizione o di primo ingresso nell'Istituto. Promuovere azioni di mentoring a sostegno delle situazioni di fragilità e supportare eventuali percorsi di riorientamento.	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare e coordinare le attività di accoglienza delle studentesse e degli studenti in ingresso. • Supportare i processi di continuità tra i diversi ordini di scuola e le attività di orientamento. • Monitorare l'inserimento delle studentesse e degli studenti nel nuovo contesto scolastico. • Attivare percorsi di mentoring e supporto individualizzato per studentesse e studenti in situazione di fragilità.

		<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare con famiglie, docenti e servizi territoriali per favorire il successo formativo e il benessere scolastico.
AREA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	<p>DSA altri BES</p> <p>Costituisce un punto di riferimento per famiglie, docenti, studentesse e studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e altri Bisogni Educativi Speciali (BES), promuovendo percorsi educativi inclusivi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supportare i Consigli di Classe nella predisposizione e nell'attuazione dei PDP. • Fornire consulenza ai docenti sulle strategie didattiche inclusive e sugli strumenti compensativi e dispensativi. • Curare i rapporti con le famiglie e con gli eventuali servizi specialistici. • Diffondere informazioni e aggiornamenti sulla normativa di riferimento.
	<p>SOSTEGNO</p> <p>Promuove l'inclusione, la partecipazione e il senso di appartenenza alla comunità scolastica delle studentesse e degli studenti con disabilità, favorendo il pieno accesso ai percorsi educativi e formativi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare le azioni relative all'inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità. • Supportare la predisposizione e il monitoraggio dei PEI. • Favorire la collaborazione tra docenti curricolari, docenti di sostegno, famiglie e specialisti. • Promuovere interventi e progetti finalizzati all'inclusione scolastica. • Monitorare l'efficacia delle azioni inclusive attuate dall'Istituto.
	<p>ITALIANO L2</p> <p>Supporta le studentesse e gli studenti non italofoni nel percorso di apprendimento e consolidamento della lingua italiana, favorendone l'inclusione scolastica e sociale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevare i bisogni linguistici delle studentesse e degli studenti non italofoni. • Organizzare e coordinare attività di alfabetizzazione e potenziamento dell'italiano L2. • Collaborare con i Consigli di Classe per favorire l'inclusione e il successo formativo delle

		<p>studentesse e degli studenti stranieri.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisporre materiali e strategie didattiche adeguate ai diversi livelli di competenza linguistica. • Curare i rapporti con le famiglie e con eventuali mediatori linguistico-culturali.
AREA STAR BENE A SCUOLA	<p>CIC (Centro Informazione e Consulenza)</p> <p>Offre ascolto, consulenza e supporto per prevenire, affrontare, prendersi cura di situazioni di disagio dei soggetti che fanno parte della comunità scolastica, in una rete di collaborazione e di cooperazione fra le varie componenti scolastiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare le attività di ascolto e consulenza rivolte a studentesse e studenti, famiglie e personale scolastico. • Favorire l'individuazione precoce di situazioni di disagio e vulnerabilità. • Collaborare con i servizi territoriali e con gli psicologi d'Istituto coinvolti nel supporto alle studentesse e agli studenti. • Promuovere iniziative di prevenzione e di educazione al benessere. • Monitorare i bisogni emergenti della comunità scolastica e orientare gli interventi di supporto. • Coordinare iniziative di prevenzione e supporto nell'ambito del benessere psicologico e sociale.
	<p>EDUCAZIONE ALLA SALUTE</p> <p>Promuove il benessere fisico e psicologico delle studentesse e degli studenti al fine di fare scelte consapevoli, per proteggere la propria salute e quella altrui. Si occupa di tematiche relative a prevenzione delle dipendenze e comportamenti a rischio; cultura della donazione e cittadinanza consapevole; affettività e sessualità consapevoli; alimentazione e movimento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare e coordinare attività di educazione alla salute. • Promuovere iniziative di prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti a rischio. • Sensibilizzare sui temi della donazione, della cittadinanza attiva e della solidarietà. • Favorire la diffusione di una cultura dell'affettività e della sessualità consapevoli. • Promuovere corretti stili di vita attraverso iniziative legate

		<p>all'alimentazione e all'attività fisica.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Collaborare con enti, associazioni ed esperti del territorio.
	<p>BULLISMO e CYBERBULLISMO</p> <p>Si occupa di diffondere una cultura del rispetto di sé e dell'altro, promuovendo una corretta comunicazione, per creare relazioni sane, basate sulla fiducia e sulla solidarietà; si propone di educare ad un uso responsabile della tecnologia, per la salute e la sicurezza online e nella vita reale di ciascuna e di ciascuno. Coordina le iniziative e le azioni di prevenzione messe in atto dalla scuola per contrastare eventuali forme di prevaricazione e di discriminazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. ● Promuovere attività di sensibilizzazione rivolte a studentesse e studenti, famiglie e personale scolastico. ● Supportare i Consigli di Classe nella gestione di eventuali situazioni di prevaricazione o discriminazione. ● Diffondere buone pratiche per la sicurezza online e la cittadinanza digitale. ● Monitorare eventuali situazioni di prevaricazione, esclusione o discriminazione. ● Collaborare con enti e istituzioni competenti nella realizzazione di progetti specifici. ● Monitorare le azioni intraprese dall'Istituto e valutarne l'efficacia.
	<p>SCUOLA IN OSPEDALE e ISTRUZIONE DOMICILIARE</p> <p>Si occupa di garantire il diritto all'educazione e all'istruzione per studentesse e studenti ricoverate/i nelle strutture con sezione di scuola ospedaliera.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordinare le procedure per l'attivazione dei percorsi di Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare. ● Curare i rapporti con le strutture sanitarie, le famiglie e gli uffici competenti. Favorire la continuità didattica tra scuola, ospedale e domicilio. ● Supportare i Consigli di Classe nella predisposizione e nel monitoraggio dei percorsi personalizzati. ● Curare la documentazione e gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

	<p>SOMMINISTRAZIONE FARMACI</p> <p>Offre assistenza a studentesse e studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico, al fine di tutelarne il diritto allo studio, la salute e il benessere all'interno della struttura scolastica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare le procedure previste dai protocolli per la somministrazione dei farmaci a scuola. • Curare la raccolta e l'aggiornamento della documentazione sanitaria necessaria. • Collaborare con famiglie, personale scolastico e servizi sanitari di riferimento. • Supportare il personale incaricato nella corretta applicazione delle procedure previste. • Monitorare l'attuazione dei protocolli a tutela della sicurezza e del benessere delle studentesse e degli studenti interessati.
--	--	--

Il gruppo di lavoro garantisce una **sinergia** tra le azioni e i campi di intervento. **L'obiettivo principale del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) è garantire il successo formativo** e il diritto allo studio di tutte le studentesse e gli studenti, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES), **mediante una riflessione collegiale.**

In tale prospettiva, **il PAI individua finalità e obiettivi generali** che orientano l'azione educativa della scuola verso la costruzione di un ambiente accogliente, equo e inclusivo, capace di valorizzare le potenzialità di ciascuna studentessa e ciascun studente e di rispondere in modo efficace ai diversi bisogni formativi. Promuove il benessere psicofisico e il senso di appartenenza di tutta la comunità scolastica attraverso la valorizzazione delle differenze, la partecipazione attiva e la gestione costruttiva dei conflitti.

<p><u>Finalità e Obiettivi Generali</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'unitarietà dell'approccio: uniforma le metodologie educative e didattiche dell'intera comunità scolastica per evitare interventi frammentati e disomogenei, valorizzando le specificità di ogni membro della comunità scolastica stessa • Garantire la continuità didattica: preserva le strategie inclusive adottate anche in caso di cambio dei docenti o del Dirigente • Favorire l'accoglienza: promuove un clima scolastico inclusivo che valorizza le diversità e riduce il disagio • Prevenire le barriere all'apprendimento: rileva tempestivamente le criticità ambientali e didattiche per rimuovere gli ostacoli al successo formativo
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre i fattori di rischio legati al burnout dei docenti e promuovere l'equilibrio tra vita professionale e privata.
<p><u>Obiettivi Operativi e Gestionali</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare il contesto scolastico: "fotografa" annualmente i bisogni educativi della scuola, censendo con precisione le tipologie di BES • Sviluppare una riflessione collegiale: stimola l'autoanalisi del corpo docente sulla didattica e sui punti di forza o debolezza dell'istituto • Rafforzare il patto scuola-famiglia: incrementa la sinergia comunicativa con i genitori e il territorio nella gestione delle problematiche specifiche • Pianificare la formazione dei docenti: individua i percorsi di aggiornamento sulle nuove strategie di didattica inclusiva. • Team building: programmare momenti di socializzazione a inizio e fine anno scolastico al di fuori degli impegni burocratici.

Il **PAI** conclude quindi, collegialmente, il lavoro svolto da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il **fondamento per l'avvio del lavoro dell'a.s. successivo.**

2. AZIONI DI INTERVENTO a.s. 2025-2026

Nel corso dell'anno scolastico 2025/2026 il Team "Ben-Essere a Scuola" ha promosso e coordinato una serie di interventi finalizzati alla costruzione di un ambiente scolastico inclusivo, accogliente e attento ai bisogni educativi, relazionali ed emotivi delle studentesse e degli studenti.

Le azioni realizzate hanno avuto come obiettivo la promozione del benessere della persona nella sua globalità, attraverso attività di accoglienza, inclusione, ascolto, prevenzione e supporto, rivolte non solo alle studentesse e agli studenti, ma anche alle famiglie e al personale scolastico. L'intervento si è sviluppato secondo una prospettiva integrata, fondata sulla collaborazione tra le diverse figure professionali dell'Istituto e sul raccordo con i servizi territoriali, al fine di favorire il successo formativo, la partecipazione attiva alla vita scolastica e la prevenzione di situazioni di disagio e dispersione.

Le attività sono state organizzate nelle diverse aree di intervento del Team e hanno riguardato l'Accoglienza e il mentoring, l'Inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, la promozione della salute e del benessere psicologico, la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, il supporto alle studentesse e agli studenti con particolari fragilità e la tutela del diritto allo studio in situazioni di malattia o altre condizioni che richiedono specifiche misure di accompagnamento.

Di seguito si riportano le principali azioni realizzate e i risultati conseguiti nelle diverse aree di intervento.

● **AREA ACCOGLIENZA e MENTORING** (prof.ssa S. Fancelli e prof. Frosali)

<p>Analisi di contesto</p>	<p>Nel corso dell'anno scolastico 2025/2026 è emersa la necessità di rafforzare le azioni di accoglienza e accompagnamento rivolte alle studentesse e agli studenti e che manifestavano difficoltà di inserimento, disagio scolastico, demotivazione, fragilità relazionali o incertezza rispetto al proprio percorso formativo.</p> <p>L'esperienza maturata ha evidenziato come, nella maggior parte dei casi, il bisogno espresso dalle studentesse e dagli studenti non fosse riconducibile a un immediato cambio di indirizzo o di Istituto, bensì alla necessità di un accompagnamento educativo personalizzato, fondato sull'ascolto, sul supporto motivazionale e sulla valorizzazione delle risorse individuali. Da questa riflessione è nata l'esigenza di superare una logica esclusivamente centrata sul riorientamento, orientando l'intervento verso una più ampia prospettiva di accoglienza, mentoring e promozione del benessere scolastico.</p>
<p>Organizzazione</p>	<p>L'Area Accoglienza e Mentoring è stata progressivamente definita e strutturata all'interno del Team "Ben-Essere a Scuola", attraverso la progettazione delle modalità di intervento, la predisposizione di procedure operative e il coordinamento con le altre figure di sistema presenti nell'Istituto. L'organizzazione delle attività è stata sviluppata in collaborazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dirigenza scolastica; • Consigli di Classe; • CIC e sportello psicologico; • F.S. Benessere e Inclusione; • famiglie delle studentesse e degli studenti coinvolti
<p>Modalità operative</p>	<p>L'intervento è stato realizzato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione delle iniziative di accoglienza rivolte alle studentesse e agli studenti e alle famiglie delle classi prime; • progettazione e definizione dell'Area Mentoring; • predisposizione di documenti informativi e procedure operative; • colloqui individuali con studentesse e studenti e famiglie; • confronto e collaborazione con i Consigli di Classe;

	<ul style="list-style-type: none"> • raccordo con il CIC e con lo sportello psicologico; • monitoraggio delle situazioni segnalate; • consulenza alle famiglie interessate a eventuali trasferimenti verso altri istituti; • incontri periodici di coordinamento tra i referenti.
Risorse coinvolte	<p>2 docenti dell'Area Accoglienza e Mentoring</p> <p>Docenti coordinatori e Consigli di Classe; Psicologo scolastico; Referenti del CIC; Famiglie; Istituti scolastici esterni coinvolti nei percorsi trasferimento.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Studentesse e studenti segnalati dai Consigli di Classe per difficoltà di inserimento, disagio scolastico o demotivazione; • Famiglie delle studentesse e degli studenti coinvolti
Metodologie e strumenti adottati	<p>L'intervento si è basato su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ascolto attivo e colloquio individuale; • mentoring educativo e orientativo; • osservazione sistematica delle situazioni segnalate; • collaborazione scuola-famiglia; • lavoro di rete con i Consigli di Classe e le figure di supporto; • monitoraggio periodico dei percorsi individuali; • utilizzo di schede di rilevazione e documentazione interna.
Tempi	<ul style="list-style-type: none"> • Settembre 2025 <ul style="list-style-type: none"> ○ attività di accoglienza rivolte alle studentesse e agli studenti e alle famiglie delle classi prime; • Ottobre 2025 – Maggio 2026 <ul style="list-style-type: none"> ○ colloqui individuali; ○ attività di mentoring; ○ monitoraggio delle situazioni segnalate; ○ raccordo con Consigli di Classe, famiglie e servizi interni; • Durante tutto l'anno scolastico <ul style="list-style-type: none"> ○ incontri periodici di coordinamento tra referenti.
Obiettivi raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> • sostegno a studenti in situazione di fragilità o difficoltà di inserimento; • promozione del benessere scolastico e della motivazione allo studio;

	<ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento della collaborazione tra scuola, famiglia e servizi interni; • accompagnamento delle studentesse e degli studenti nella riflessione sul proprio percorso formativo; • prevenzione di situazioni di dispersione scolastica; • ridefinizione dell'intervento in una prospettiva di mentoring e accompagnamento educativo.
<p>Punti di forza e criticità</p>	<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • centralità della relazione educativa e dell'ascolto; • tempestività nell'intercettazione di situazioni di fragilità; • collaborazione efficace tra referenti, Consigli di Classe, famiglie e servizi interni; • progressiva definizione dell'Area Accoglienza e Mentoring come spazio dedicato alla prevenzione del disagio. <p>Criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> • necessità di una maggiore formalizzazione delle procedure di segnalazione e presa in carico; • limitata disponibilità di tempi e risorse dedicate agli interventi individualizzati; • necessità di ampliare le azioni di mentoring a un numero maggiore di studentesse e studenti; • difficoltà nel monitoraggio continuativo
<p>Valutazione dell'intervento</p>	<p>La valutazione complessiva dell'intervento è positiva. Le attività svolte hanno consentito di offrire un supporto significativo alle studentesse e agli studenti in situazione di fragilità e di consolidare una rete di collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica.</p> <p>L'esperienza maturata ha evidenziato l'importanza di interventi precoci di ascolto, accompagnamento e mentoring quali strumenti efficaci per favorire il benessere scolastico, il senso di appartenenza alla comunità educativa e il successo formativo. Il lavoro svolto ha inoltre posto le basi per una più chiara definizione dell'Area Accoglienza e Mentoring all'interno del Team "Ben-Essere a Scuola".</p>

- **AREA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)** (prof.ssa V. Frigione e prof.ssa A. Landi)

DSA e Altri BES

Analisi di contesto	Nel corso dell'anno scolastico 2025/2026 le attività dell'Area DSA/BES sono state finalizzate al monitoraggio, alla gestione e al consolidamento dei processi inclusivi rivolti alle studentesse e agli studenti con Bisogni Educativi Speciali e Disturbi Specifici dell'Apprendimento. L'intervento si è sviluppato in un'ottica di sistema, attraverso il raccordo costante tra Consigli di Classe, famiglie, Dirigenza scolastica, GLI, con l'obiettivo di garantire il successo formativo e prevenire situazioni di disagio scolastico.
Organizzazione	L'organizzazione delle attività ha previsto il coinvolgimento della referente per DSA/BES e la collaborazione continua con la Dirigenza scolastica, la segreteria e lo staff della Vicepresidenza.
Modalità operative	Le principali modalità operative adottate sono state: <ul style="list-style-type: none"> ● Incontri di accoglienza delle studentesse e degli studenti neoiscritti ● gestione delle comunicazioni via mail con le famiglie ● gestione delle comunicazioni con i coordinatori di classe ● coordinamento e confronto con la Dirigente scolastica e con la F.S. benessere a scuola ● coordinamento con la segreteria didattica ● supporto ai Consigli di classe nella predisposizione di PDP; ● partecipazione ad incontri di formazione e aggiornamento ● organizzazione e aggiornamento della documentazione pregressa, archiviata in cartaceo ● redazione cartella digitale ● redazione di vademecum e protocollo per l'inclusione ● aggiornamento monitoraggio per l'USR
Risorse coinvolte	docente referente DSA/BES; componenti del GLI; Consigli di Classe; Vicepresidenza
<ul style="list-style-type: none"> ● Destinatari 	<ul style="list-style-type: none"> ● studentesse e studenti con DSA certificato; ● studentesse e studenti con BES individuati dai Consigli di Classe; ● famiglie delle studentesse e degli studenti coinvolti; docenti dei Consigli di Classe

Metodologie e strumenti adottati	<ul style="list-style-type: none"> • lavoro di rete e confronto sistematico tra docenti e figure di sistema; • analisi documentale e monitoraggio dei dati; • utilizzo di strumenti digitali (file Excel, moduli di monitoraggio, form online); • consulenza didattica e supporto operativo ai docenti; • approccio personalizzato nella costruzione dei PDP.
Tempi	<p>Settembre–Ottobre 2025: rilevazione iniziale BES/DSA, aggiornamento dati e trasmissione monitoraggio USR.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ottobre 2026: incontro con le famiglie di 12 studentesse e studenti con DSA delle classi prime, insieme ai docenti coordinatori (e talvolta insieme alle studentesse e agli studenti stessi), per redigere collegialmente il Pdp e confrontare l'eventuale pregresso della scuola Secondaria di Primo Grado. Ciò ha consentito di conoscere le caratteristiche dei ragazzi. • Ottobre 2025-Maggio 2026: Aggiornamento delle tabelle Excel BES e DSA e controllo delle certificazioni e dei Pdp presenti solo in cartaceo. • Gennaio-Maggio 2026 Redazione PROTOCOLLO DSA/BES e redazione VADEMECUM- linee guida per l'inclusione di studenti e studentesse con DSA. A seguito di un incontro formativo con una figura professionale in materia di DSA. • Marzo 2026: Organizzazione di un incontro con un esperto (neuropsicologo specializzato in valutazione e trattamento dell'autismo e di disturbi pervasivi dello sviluppo) di chiarimento e di formazione per tutti i docenti del Liceo, in particolare per i coordinatori di classe, sulle problematiche relative alla gestione didattica e ai criteri di valutazione delle studentesse e degli studenti con DSA. • Novembre 2025 – Marzo 2026: monitoraggio, supporto ai docenti, aggiornamento documentazione e attività di coordinamento. • Marzo 2026: somministrazione strumenti di monitoraggio intermedio. • Maggio 2026: Revisione e aggiornamento del modello riservato per DSA e BES del documento del CdC del 15 maggio, delle classi quinte. • Maggio 2026: Collaborazione con i coordinatori delle classi 5Asa e 5Esa per l'adattamento delle griglie di valutazione della prima prova di esame. • Aprile–Giugno 2026: verifica finale, analisi dati e

	valutazione complessiva degli interventi.
Obiettivi raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> • aggiornamento completo e sistematico della documentazione BES/DSA; • rafforzamento della collaborazione tra referente DSA/BES e segreteria scolastica, con conseguente maggiore efficacia nella gestione della documentazione e nel monitoraggio delle pratiche relative alle studentesse e agli studenti con bisogni educativi speciali; • supporto efficace ai docenti nella redazione e nell'aggiornamento dei PDP; • rafforzamento della collaborazione tra scuola, famiglie e Consigli di Classe; • consolidamento delle procedure interne per l'inclusione
Punti di forza e criticità	<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • efficace lavoro di rete tra docenti, GLI e Consigli di Classe; • collaborazione attiva con le famiglie nelle fasi di definizione dei PDP; • attenzione al successo formativo delle studentesse e degli studenti <p>Criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Complessità nella gestione e aggiornamento continuo della documentazione. • La modulistica inadeguata, gli archivi disorganizzati e incompleti, solo in cartaceo, di difficile reperibilità e consultazione. • Comunicazione non sempre funzionale: la figura strumentale non viene contattata né aggiornata sulle criticità e sui trasferimenti ad altre scuole delle studentesse e degli studenti con DSA/BES. • limitata attenzione della tracciabilità delle azioni intraprese a support delle studentesse e degli studenti con DSA, nella compilazione del registro personale del professore • disomogeneità nei tempi di redazione dei PDP; • necessità di ulteriori momenti strutturati di confronto tra docenti; • percezione del PdP come un privilegio a cui consegue una applicazione non puntuale delle misure dispensative e compensative indicate nel PdP stesso; • carico organizzativo legato alle numerose attività di monitoraggio e coordinamento.

Valutazione dell'intervento	La valutazione complessiva delle azioni realizzate è positiva. Una parte significativa delle energie e del tempo disponibili è stata necessariamente dedicata alla ricognizione, all'aggiornamento e alla sistematizzazione della documentazione pregressa, nonché alla riorganizzazione delle procedure di lavoro e di coordinamento. Sebbene tali attività abbiano limitato la possibilità di sviluppare ulteriormente alcune azioni di carattere progettuale, tale attività ha consentito di rafforzare le basi organizzative necessarie per il consolidamento di una cultura inclusiva orientata alla personalizzazione dei percorsi, alla prevenzione del disagio e alla promozione del successo formativo delle studentesse e degli studenti.
------------------------------------	---

SOSTEGNO (prof.ssa S. Coppoli)

Analisi di contesto	Nel corso dell'anno scolastico 2025/2026 le attività dell'Area sostegno sono state finalizzate al monitoraggio, alla gestione e al consolidamento dei processi inclusivi rivolti alle studentesse e agli studenti con disabilità L.104/92. È stata implementata una strategia di rete che connette stabilmente docenti, famiglie, presidenza e gruppi di inclusione, ponendo al centro la realizzazione formativa delle studentesse e degli studenti e il contrasto alla dispersione.
Organizzazione	L'organizzazione delle attività ha previsto il coinvolgimento della referente per l'inclusione e delle insegnanti di ruolo, che hanno operato in sinergia con i neuropsichiatri, gli assistenti sociali, l'équipe medica e le famiglie delle studentesse e degli studenti interessati. È stata inoltre mantenuta unacollaborazione costante con la Dirigenza scolastica, la segreteria e lo staff della Vicepresidenza. L'organizzazione didattica prevede, per ciascuno studente, l'assegnazione di due docenti di sostegno: uno per l'area umanistica e uno per l'area scientifica, in base alle rispettive competenze disciplinari.
Modalità operative	L'azione del coordinamento si è strutturata sulla base di criteri pedagogici e amministrativi standardizzati, orientati all'inclusione reale e alla continuità didattica: <ul style="list-style-type: none">• Integrazione precoce (Accoglienza): Anticipazione dei bisogni mediante l'osservazione attiva. Il raccordo interscolastico avviene prima dell'effettivo ingresso dello studente a scuola.• Lavoro di rete e Coprogettazione: Coinvolgimento sistematico dei Consigli di Classe, delle famiglie e degli specialisti clinico-sanitari (ASL e professionisti privati).• Ottimizzazione delle risorse: Allocazione del personale e stesura dell'orario calibrate sulle effettive priorità educative e di gravità degli studenti e sulla tipologia (attitudini personali e capacità professionali) dei docenti di sostegno.• Transizione guidata (Progetto di Vita): Accompagnamento personalizzato sia verso il percorso universitario che verso i servizi del territorio per lo sviluppo dell'autonomia sociale.
Risorse coinvolte	8 docenti di sostegno e 1 educatore comunale: 3 docenti di ruolo, 3 supplenti al 30/06, 1 supplente specializzato da interpello, 1 non specializzato (per continuità didattica) e 1 educatore esterno (22 ore settimanali).

Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • 9 studentesse e studenti con L.104; • famiglie delle studentesse e degli studenti coinvolti; • docenti dei Consigli di Classe
Metodologie e strumenti adottati	<p>Il coordinamento si basa su criteri inclusivi e standardizzati: integrazione precoce delle studentesse e degli studenti, lavoro di rete con famiglie e specialisti, ottimizzazione delle risorse in base ai bisogni e alle competenze dei docenti, e accompagnamento alla transizione verso università e servizi territoriali per lo sviluppo dell'autonomia.</p>
Tempi	<p>Intero arco dell'anno</p>
Obiettivi raggiunti	<p>Il risultato complessivo dell'area è stato positivo: gli obiettivi di profitto e quelli organizzativi sono stati pienamente raggiunti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • È stato garantito il coordinamento delle azioni relative all'inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità. • È stato consolidato il rapporto di collaborazione tra l'istituzione scolastica, le famiglie e gli specialisti dei servizi territoriali e integrati. • È stata supportata la predisposizione dei PEI e ne è stato assicurato il costante monitoraggio. • È stata favorita una proficua collaborazione tra docenti curricolari, docenti di sostegno, famiglie e specialisti. • Sono stati promossi e realizzati interventi e progetti finalizzati a potenziare l'inclusione scolastica. • È stata monitorata l'efficacia delle azioni inclusive attuate dall'Istituto, rilevandone gli esiti positivi e le ricadute sul per Corso formativo delle studentesse e degli studenti.
	<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Buon clima relazionale interno al Dipartimento disponibilità e lo spirito di collaborazione della maggioranza dei docenti (di sostegno e curricolari), dello staff di Vicepresidenza, del personale ATA e della segreteria hanno garantito il pieno raggiungimento degli obiettivi inclusivi fissati. • Valorizzazione dell'Aula di Sostegno come risorsa inclusiva: L'aula di sostegno è stata vissuta e utilizzata come un vero e proprio spazio di risorsa pedagogica e mai come un luogo di isolamento o esclusione. Si è assistito a una dinamica estremamente positiva in cui gli stessi studenti hanno richiesto spontaneamente di frequentare l'ambiente sia nei momenti di necessità di decompressione e relax, sia per le fasi di ripasso didattico. Lo spazio ha inoltre favorito una reale inclusione grazie alla strutturazione metodologica di interventi di studio e laboratori a piccoli gruppi, aperti alla partecipazione attiva dei compagni di classe curricolari.

	<p>• Linee di indirizzo sulla progettazione inclusiva d'istituto: Il Dipartimento di Sostegno ha deliberato di non promuovere progetti specifici ad hoc destinati alle singole classi con alunni certificati ai sensi della Legge 104/92. Tale scelta strategica mira a prevenire potenziali frizioni organizzative e a non gravare ulteriormente sul monte ore dei docenti curricolari, anche in considerazione del già saturo piano dell'offerta formativa (PTOF) ricco di progettualità d'istituto. Di contro, il Dipartimento ha formalizzato la richiesta affinché ogni singolo progetto presentato dagli altri dipartimenti disciplinari preveda strutturalmente una curvatura inclusiva, garantendo così che le attività ordinarie della scuola siano intrinsecamente accessibili e tarate sui bisogni di tutte le studentesse e di tutti gli studenti.</p> <p>Criticità A fronte della progettazione iniziale, l'anno scolastico ha evidenziato alcune variabili e criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Variazioni dell'utenza: l'ingresso e la gestione di casi particolarmente complessi, inclusi trasferimenti e nuovi inserimenti in corso d'anno, hanno richiesto una rapida rimodulazione delle strategie educative e un significativo impegno organizzativo e orario. • Supplenze: l'impiego dei docenti di sostegno per sostituzioni è stato limitato a casi eccezionali, garantendo la continuità didattica degli alunni certificati e il rispetto della normativa vigente. • PEI digitalizzato su piattaforma SIDI: la transizione alla gestione digitale del PEI ha comportato difficoltà tecniche e organizzative, dovute a malfunzionamenti della piattaforma, procedure complesse e necessità di coordinamento tra segreteria, dirigenza e componenti dei GLO, con un notevole aggravio di lavoro per il Coordinamento. • Orientamento in ingresso: persistono criticità legate all'iscrizione di studentesse e studenti con background migratorio in percorsi non sempre coerenti con il consiglio orientativo ricevuto, rendendo necessari interventi di mediazione e riorientamento per individuare percorsi più adeguati e sostenibili.
<p>Valutazione dell'intervento</p>	<p>L'intervento del gruppo di sostegno ha registrato un bilancio ampiamente positivo, consolidando un modello inclusivo efficace. Grazie alla sinergia tra scuola, famiglie e servizi, le azioni di <i>mentoring</i> hanno garantito il benessere e l'integrazione delle studentesse e degli studenti con disabilità, potenziandone l'autonomia e la motivazione. L'approccio personalizzato ha azzerato l'isolamento e prevenuto la dispersione, assicurando il successo formativo di ciascuna/o.</p>

ITALIANO L2 (prof.ssa F. De Maio, prof. M. Boscarino e prof.ssa E. Saladino)

Analisi di contesto	Analisi della situazione di partenza dei possibili destinatari dell'intervento, del percorso scolastico delle studentesse e degli studenti in ingresso e degli allievi già presenti nell'istituto, delle principali lingue madri parlate, dei dati emersi dall'osservazione in classe nelle prime settimane di scuola, delle indicazioni dei consigli di classe e della documentazione depositata presso la scuola.
Organizzazione	Organizzazione del gruppo di lavoro finalizzata alla definizione condivisa degli obiettivi formativi, delle metodologie e delle modalità di monitoraggio.
Modalità operative	<ul style="list-style-type: none">• Somministrazione di test di letto-scrittura e comprensione della lingua italiana;• osservazione diretta nelle prime settimane di scuola, al fine di individuare gli effettivi livelli di competenza linguistica sia per studentesse e studenti neoarrivati in Italia o in fase di alfabetizzazione, sia per coloro già presenti nell'istituto e con scolarità pregressa in Italia;• organizzazione due corsi di lingua strutturati per livelli di competenza per il raggiungimento degli obiettivi prefissati: corso A1-A2, destinato prevalentemente a neoarrivati e del biennio; corso B1-B2-C1 per studentesse e studenti del biennio e del triennio.
Risorse coinvolte	3 docenti di lingua italiana
Destinatari	I destinatari sono stati 15 studentesse e studenti del biennio e del triennio
Metodologie e strumenti adottati	Metodologie glottodidattiche: attività laboratoriali (piccolo gruppo), approccio comunicativo e apprendimento cooperativo. Strumenti e Materiali: testi semplificati, immagini, schede graduate, materiale autentico, puzzle e cloze linguistico, schede di grammatica e sintassi, tecnologie digitali; audiovisivi (video, interviste per ascolto autentico, canzoni, testi e articoli di giornale, prove di comprensione, redazione di testi con differenti scopi comunicativi).
Tempi	Novembre 2025-Giugno 2026 L'attività didattica è stata articolata in due corsi a cadenza settimanale per un totale complessivo di 75 ore (35 ore corso di italiano L2 per livello A1-A2 docenti Boscarino- De Maio in orario curricolare; 40 ore corso di italiano per livelli B1-B2- C1

	docenti De Maio- Saladino in orario extra-curricolare).
Obiettivi raggiunti	<p>Le studentesse e gli studenti hanno raggiunto una maggiore competenza linguistica con particolare riferimento all'acquisizione del lessico di base alla comprensione/produzione orale (interazione) e scritta (per il livello A1-A2) e in termini di potenziamento della padronanza linguistica e della capacità di accedere ai linguaggi specifici delle discipline e di interpretare testi complessi di differente tipologia e scopo comunicativo (per i livelli B1- B2-C1)</p> <p>In termini di obiettivi socio-relazionali è stato possibile osservare un miglioramento dell' inclusione nel gruppo del pari sviluppo dell'autostima e della motivazione ad apprendere, oltre ad una maggiore consapevolezza delle regole e delle abitudini del contesto scolastico insieme alla valorizzazione della lingua e della cultura di origine.</p> <p>In termini organizzativi è stato aggiornato e integrato il protocollo di accoglienza e il modello per la redazione del Piano didattico Personalizzato per alunni con BES Linguistico.</p>
Punti di forza e criticità	<p>I principali punti di forza dell'intervento sono rappresentati dal significativo incremento dell'autonomia comunicativa delle studentesse e degli studenti e dalla positiva e costante collaborazione tra i docenti coinvolti e i coordinatori di classe, che ha favorito una gestione condivisa ed efficace dei percorsi didattici.</p> <p>Le principali criticità hanno riguardato, invece, fattori organizzativi e di frequenza, in particolare la partecipazione non sempre regolare delle studentesse e degli studenti, con una progressiva riduzione della frequenza nel corso dell'anno. A ciò si sono aggiunte difficoltà nella calendarizzazione dei corsi di lingua e nella gestione delle ore di potenziamento dei docenti coinvolti, nonché la sovrapposizione con altri interventi di recupero e potenziamento già attivi nell'Istituto. Ulteriori elementi di criticità sono stati riscontrati nelle difficoltà di comunicazione con alcune famiglie e nella limitatezza delle occasioni di confronto strutturato tra i docenti.</p>
Valutazione dell'intervento	<p>La valutazione complessiva dell'intervento è positiva, nonostante la significativa riduzione del numero delle studentesse e degli studenti frequentanti nel corso dell'anno; il progresso linguistico è stato verificato con test di ingresso, prove in itinere e osservazione sistematica del processo di apprendimento; in alcuni casi è stato possibile verificare sia il passaggio dal livello di alfabetizzazione al livello A2-B1 che dal livello B1 a C1 con prove ed esercizi mirati e corrispondenti all'effettivo livello raggiunto.</p>

● **AREA STAR BENE A SCUOLA**

CIC (Centro Informazione e Consulenza)

(prof.ssa L. Nocentini con prof. sse F. Bardazzi, F. Del Bianco, A. Landi; I. Landi)

(Dott. L. Capiluppi e dott.ssa C. Sabatini)

<p>Analisi di contesto</p>	<p>Il progetto promuove il benessere e il sostegno psicologico di tutta la comunità scolastica attraverso un'équipe che opera in rete con i servizi del territorio. La scuola è chiamata a rispondere ai crescenti bisogni di supporto delle studentesse e degli studenti, poiché il benessere emotivo e relazionale costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento. Durante l'adolescenza, infatti, lo sviluppo cognitivo ed emotivo procedono insieme: difficoltà psicologiche, sociali o comunicative possono compromettere il percorso formativo se non adeguatamente sostenute. Il progetto mira, quindi, a considerare ogni studente nella sua globalità, promuovendone la crescita personale, umana e formativa.</p>
<p>Organizzazione</p>	<p>Il progetto è stato articolato nelle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sportello di ascolto • Sportello di ascolto psicologico • Comunicazione stretta con famiglie, studentesse e studenti, docenti, personale Ata • Relazione continua con D.S. per la risoluzione di questioni via via emergenti • Formazione dei docenti • Incontri a tema con classi, famiglie, gruppi
<p>Modalità operative</p>	<p>Comunicazione informativa presso tutte le componenti scolastiche</p> <p>Sportello ascolto La modalità operativa dello sportello di ascolto del CIC è effettuata in presenza ed è stata strutturata per garantire pieno anonimato, accesso volontario e assenza di finalità terapeutiche. Non si tratta di una psicoterapia, ma di una consulenza a breve termine (di solito 3-4 incontri) mirata a intercettare il disagio, mappare i bisogni dello studente e orientarlo verso servizi specialistici esterni se necessario, oppure verso gli psicologi che operano nella scuola.</p> <p>Sportello psicologico Le attività sono state realizzate attraverso colloqui individuali con studentesse e studenti, genitori e docenti, svolti in presenza (talvolta anche in modalità online) e secondo un modello di consulenza breve (massimo quattro incontri per richiesta). Gli interventi hanno riguardato il supporto psicologico alle studentesse e agli studenti, la consulenza educativa e il sostegno alla genitorialità, nonché la consulenza ai docenti per la gestione delle situazioni problematiche in ambito scolastico. Sono stati</p>

	<p>inoltre realizzati interventi di gruppo nelle classi, finalizzati all'orientamento e alla gestione di problematiche relazionali, in collaborazione con consiglio di classe, dirigenza e famiglie</p>
Risorse coinvolte	<p>F.S.; 5 docenti interni (Nocentini, Bardazzi, Del Bianco, Landi A., Landi I.); 2 psicologi professionisti (Dott. Capiluppi, Dott.ssa Sabatini); enti esterni.</p>
Destinatari	<p>Studentesse, studenti, famiglie, personale docente e non docente.</p>
Metodologie e strumenti adottati	<p>Sportello ascolto I colloqui si svolgono con studentesse, studenti, famiglie e docenti che hanno richiesto spontaneamente il servizio; talvolta, invece, è anche un momento necessario richiesto da colleghi o dalla D.S. per questioni delicate difficilmente affrontabili dai docenti curricolari o all'interno del gruppo classe. L'intervento è guidato dai principi dell'ascolto attivo, dell'accoglienza della persona e della riservatezza. Grazie a un ascolto attivo e personalizzato, molte delle criticità rilevate si sono gradualmente normalizzate. In alcuni casi specifici, le studentesse e gli studenti hanno preferito proseguire il percorso con specialisti esterni, in altri casi hanno usufruito degli psicologi interni alla nostra scuola, per garantire la massima accessibilità alle prestazioni.</p> <p>Sportello psicologico Le metodologie adottate hanno privilegiato l'ascolto attivo, la consulenza psicologica breve, il lavoro di rete scuola-famiglia e la promozione delle competenze relazionali e decisionali degli studenti.</p>
Tempi CIC	<p>Tempi CIC Ottobre 2025-Giugno 2026 Attivazione degli sportelli di ascolto e sportelli psicologici Ottobre 2025-Giugno 2026 Coordinamento GLI, riunioni operative, progettualità. Ottobre 2025: presentazione dello Sportello di Psicologico nelle classi prime e seconde e riunione online con famiglie per presentazione dell'intero servizio CIC. Ottobre 2025: incontro con le famiglie di 12 studentesse e studenti con DSA delle classi prime, insieme ai docenti coordinatori (e talvolta insieme alle studentesse e studenti stessi), per redigere collegialmente il PdP e confrontare l'eventuale pregresso della scuola Secondaria di Primo Grado. Ciò ha consentito di conoscere le caratteristiche dei ragazzi. Ottobre 2025: redazione di comunicazioni all'utenza relative alla F.S. e allo spazio CIC Ottobre 2025: creazione di una cartella Drive per condivisione dei colloqui relative allo Sportello d'ascolto, con informazioni sommarie ed essenziali come archivio</p>

documentale.

Ottobre 2025: Redazione di comunicazioni all'utenza relative alla F.S. e allo spazio CIC

Ottobre 2025: creazione di una cartella Drive per condivisione (Team CIC, D.S., F.S.) degli accessi allo Sportello d'ascolto, con informazioni sommarie ed essenziali, come archivio documentale.

Novembre 2025: predisposizione di un form col quale richiedere l'intervento degli psicologi all'interno dei CdC di novembre da parte dei coordinatori di classe.

Novembre 2025: FORMAZIONE- in collaborazione con Villa Lorenzi

Dicembre 2025: FORMAZIONE- con dott. Mugnaini su DSA

Gennaio 2026 e Aprile 2026: organizzazione del Cineforum nei locali scolastici in collaborazione col Collettivo del Maggio

Marzo 2026: Organizzazione di un incontro con un esperto (neuropsicologo specializzato in valutazione e trattamento dell'autismo e di disturbi pervasivi dello sviluppo) di chiarimento e di formazione per tutti i docenti del liceo, in particolare per i coordinatori di classe, sulle problematiche relative alla gestione didattica e ai criteri di valutazione delle studentesse e degli studenti con DSA.

Marzo- Maggio 2026: Prevenzione e contrasto all'abbandono scolastico: organizzazione di attività di monitoraggio di studentesse e studenti a rischio di dispersione scolastica. Relazioni operative con Des-teen-azione. Riunioni con operatori; riunioni con operatori, famiglie, studentesse e studenti individuati dal CdC e coordinatori di classe. Restituzione esiti.

Aprile 2026: Revisione dell'area Benessere per RAV e PTOF.

Maggio 2026: Revisione dell'area Benessere e per Questionario di Autovalutazione d'Istituto.

Maggio 2026: progettazione e realizzazione di un incontro per alcune classi della scuola, all'interno del Progetto dell'Associazione Itaca iniziato lo scorso a.s., in collaborazione con il prof. Castellini, direttore della Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università di Firenze.

Obiettivi raggiunti

Sportello ascolto

L'obiettivo principale è stato mediamente raggiunto: sono stati accolti personalmente, attraverso lo sportello di ascolto oltre 40 studentesse e studenti, alcuni dei quali sono stati visti più di una volta e accompagnati, in un'ottica di prevenzione, ma anche e soprattutto nel tentativo di prendersi cura di situazioni di disagio dei diversi soggetti che fanno parte della comunità scolastica, offrendo ascolto, consulenza e supporto, in una rete di collaborazione e di cooperazione fra le varie componenti scolastiche, attraverso risorse disponibili e con l'intento di raggiungere un benessere comune. E' stata offerta consulenza anche ai genitori, creando un ponte comunicativo essenziale tra scuola e famiglia

RIEPILOGO ACCESSI SPORTELLLO DI ASCOLTO – 2025-2026

Tipologia sportello	N. utenti/gruppi	Note sugli accessi
Sportello individuale studenti	<u>40</u>	12 studenti hanno effettuato da 2 a 6 accessi; gli altri 28 un solo accesso
Sportello genitori	<u>11</u>	tutti con 1 solo accesso
Sportello gruppo classe	<u>1</u>	1 solo intervento
Sportello Enti esterni	<u>1 Ente</u>	1 solo intervento

Interventi registrati

Considerando studenti, genitori, gruppo classe ed ente esterno:

Totale: 53 utenti/gruppi presi in carico

Distribuzione studenti

- Studenti del **biennio**: 25 (62,5%)
- Studenti del **triennio**: 15 (37,5%)

Totale: 40 studenti seguiti individualmente

Tra questi utenti 13 dallo sportello d'ascolto sono afferiti allo sportello psicologico.

Le problematiche affrontate hanno riguardato principalmente un disagio importante a livello personale, con ricadute sul percorso. particolare: fobia scolare e ansia da prestazione; difficoltà relazionali con il gruppo dei pari; problematiche personali ed emotive: attacchi di panico, depressione, blocchi psicologici; disturbi del comportamento alimentare; autolesionismo; difficoltà nelle relazioni familiari; questioni di identità e orientamento

sessuale; riflessioni e dubbi relativi alle scelte future e all'orientamento post-diploma.

Sportello psicologico

Gli incontri con le studentesse e gli studenti (42), con le famiglie (30), con i docenti (7) e con il personale non docente (1), hanno rappresentato uno spazio prezioso di ascolto, elaborazione e valorizzazione delle risorse personali, favorendo processi di maggiore consapevolezza del sè e delle molteplici dimensioni che caratterizzano lo sviluppo adolescenziale. Spazio di condivisione di preoccupazioni e strategie più efficaci per affrontare il percorso scolastico; spazio di gestione di conflittualità all'interno dell'ambito scuola, sia fra pari che fra studentesse/studenti e docenti, e di gestione di relazioni complesse familiari.

REPILOGO ACCESSI SPORTELLI PSICOLOGICI – 2025-2026

Tipologia sportello	N. utenti/gruppi	Note sugli accessi
Sportello individuale studenti	42	Biennio:11 studenti/studentesse Triennio:31 studenti/studentesse
Sportello genitori	30	Biennio: 13 Triennio: 20
Sportello docenti	7	-----
Sportello personale non docente	1	-----

Punti di forza e criticità

- Determinanti per la buona riuscita del servizio sono da considerarsi tutte le iniziative volte a una capillare informazione sullo spazio CIC presso tutte le componenti della scuola che, insieme alle famiglie, devono essere messe

in grado di poter comunicare ogni richiesta afferente alla salvaguardia del benessere.

- Coordinamento e condivisione degli obiettivi condocenti e psicologi.
- Si è creato un gruppo di lavoro per l'inclusione coeso e basato su una positiva e proficua collaborazione in vista di una maggiore qualità dell'inclusione attraverso anche l'attivazione di progetti molto validi nelle varie aree operative.
- La qualità della condivisione all'interno dello spazio CIC favorisce una prevenzione tempestiva del disagio e un orientamento efficace per la sua risoluzione. Attraverso lo sportello, è possibile intercettare precocemente le situazioni di sofferenza, evitando che queste evolvano in problematiche più gravi o, nei casi più complessi, nell'abbandono scolastico. In questo senso, l'attività di ascolto agisce come un vero e proprio "filtro" e una "bussola" sul territorio, laddove si riscontri un disagio profondo, l'insegnante referente è in grado di accogliere la richiesta e indirizzare la studentessa e lo studente, e la sua famiglia verso i servizi specialistici più idonei.
- un altro valore fondamentale del progetto è l'abbattimento dello stigma sociale. Trovandosi direttamente all'interno del contesto scolastico e potendo contare su una figura di riferimento conosciuta, autorevole e affidabile come quella di una docente, lo sportello normalizza la richiesta di aiuto e di confronto, contribuendo a ridurre i pregiudizi legati al malessere psicologico ed emotivo tra i giovani.

Criticità

- alcune complessità organizzative interne, legate alla sovrapposizione tra i colloqui e l'orario delle lezioni. Onde evitare interferenze con la programmazione didattica, le studentesse e gli studenti preferiscono generalmente richiedere gli appuntamenti durante i propri spazi liberi, laddove vi sia la disponibilità oraria da parte del docente.
- permangono fisiologiche riserve da parte degli studenti legate alla tutela della propria riservatezza.
- la visibilità dell'accesso allo sportello porta ancora il timore che la fruizione del servizio possa essere erroneamente interpretata all'interno della comunità scolastica, sia dalla componente docente sia dal gruppo dei pari.
- Necessità -ormai irrevocabile- attraverso anche una formazione mirata, di una maggiore collaborazione tra i docenti all'interno dei CdC ("comunità professionale" cooperante) per individuare le studentesse e gli studenti che esprimono criticità, non solo a livello prettamente didattico-disciplinare. che esprimono criticità, non solo a livello prettamente didattico-disciplinare.

Valutazione dell'intervento**Sportello ascolto**

Lo Sportello Ascolto si è confermato anche quest'anno un'importante risorsa per la promozione del benessere all'interno della comunità scolastica. Il servizio ha offerto uno spazio di ascolto, consulenza e supporto rivolto a studentesse, studenti, docenti e famiglie, favorendo la prevenzione e la gestione di situazioni di disagio emotivo, relazionale e scolastico.

La possibilità di accedere a un confronto qualificato ha consentito di intercettare precocemente bisogni e difficoltà, prevenendone l'aggravamento e promuovendo percorsi di supporto condivisi. Per il personale docente, il servizio ha rappresentato un'opportunità di riflessione e consulenza su situazioni complesse, favorendo l'individuazione di strategie educative e relazionali in un'ottica multidisciplinare.

Anche il coinvolgimento delle famiglie ha contribuito a rafforzare la collaborazione educativa scuola-famiglia, offrendo occasioni di confronto utili ad affrontare dinamiche relazionali e scolastiche spesso percepite come difficili da gestire.

L'esperienza maturata conferma il valore dello Sportello Ascolto come strumento di prevenzione, mediazione e promozione del benessere. La presenza di uno spazio protetto di ascolto e condivisione ha avuto ricadute positive non solo sui singoli utenti, ma sull'intero clima scolastico, favorendo relazioni più serene, una maggiore collaborazione tra le diverse componenti della scuola e un contesto educativo più inclusivo e accogliente.

Sportello psicologico

Lo sportello psicologico si conferma un servizio sempre più riconosciuto e apprezzato all'interno della comunità scolastica, come dimostra il progressivo ampliamento dell'utenza, che nell'anno scolastico in corso ha coinvolto anche il personale interno.

La presenza degli psicologi si è rivelata significativa nel supporto alle situazioni di criticità e nella mediazione delle dinamiche scolastiche, contribuendo a promuovere il benessere individuale e relazionale.

Gli incontri hanno offerto agli studenti uno spazio protetto di ascolto e riflessione, favorendo una maggiore consapevolezza delle proprie difficoltà e delle strategie per affrontarle. La partecipazione attiva e motivata degli utenti evidenzia l'importanza di mantenere e potenziare questo servizio, rispondendo al bisogno crescente di supporto e confronto all'interno del contesto scolastico.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE (prof.ssa S. Accetta)

Analisi di contesto	<p>Il progetto “Educazione alla salute” si inserisce nel quadro delle attività di promozione del benessere psicofisico delle studentesse e degli studenti dell’Istituto, con particolare attenzione allo sviluppo di competenze di vita (life skills), alla prevenzione e all’educazione alla salute globale. Le attività hanno risposto ai bisogni educativi degli utenti in relazione a temi fondamentali quali stili di vita sani, affettività e relazioni, prevenzione delle dipendenze, salute cardiovascolare e oncologica, oltre alla promozione della cultura della solidarietà e della donazione.</p>
Organizzazione	<p>Il progetto è stato articolato in più percorsi tematici, differenziati per classi e fasce d’età, in modo da garantire coerenza con lo sviluppo psicologico e cognitivo delle studentesse e degli studenti.</p> <p>Le attività sono state programmate nel corso dell’anno scolastico e realizzate in collaborazione con enti esterni, associazioni e professionisti del settore sanitario e sociale.</p>
Modalità operative	<p>Le modalità di attuazione hanno previsto:</p> <ul style="list-style-type: none">• incontri informativi e formativi in classe;• attività laboratoriali e di discussione guidata;• cineforum con confronto finale;• distribuzione di materiali informativi;• attività di screening sanitario;• iniziative di raccolta fondi solidale. <p>In alcuni casi (es. “JUST”) è stata prevista anche una fase operativa di screening con interventi diretti sulle studentesse e sugli studenti.</p>
Risorse coinvolte	<p>Sono stati coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none">• operatori sanitari delle USL territoriali;• psicologi e formatori;• medici specialisti;• fondazioni e associazioni (es. ANT, associazioni per la donazione del midollo osseo);• Fondazione Toscana Gabriele Monasterio e Scuola Superiore Sant’Anna;• docenti referenti del progetto;• studentesse e studenti dell’Istituto (anche in attività organizzative e di supporto, come nel mercatino solidale).
Destinatari	<p>I percorsi hanno coinvolto differenti gruppi classe:</p> <ul style="list-style-type: none">• classi prime, seconde, terze e quarte per il progetto “Cinema e salute” (4 classi coinvolte);

	<ul style="list-style-type: none"> • tutte le classi seconde, terze e quarte per il progetto ANT; • classi 3BSA e 3C per “GenerAzioni Pari”; • tutte le classi quarte per la donazione del midollo osseo; • classi quinte per il progetto JUST; • il progetto “Dipendo da me” non è stato attivato per indisponibilità di risorse territoriali.
Metodologie e strumenti adottati	<p>Le metodologie utilizzate sono state prevalentemente attive e partecipative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cineforum con discussione guidata; • lezione dialogata e confronto con esperti; • attività di educazione tra pari e riflessione guidata; • materiali informativi cartacei e digitali; • questionari di valutazione; • screening medico-sanitari. <p>L’approccio ha privilegiato il coinvolgimento diretto delle studentesse e degli studenti e la riflessione sulle esperienze personali e sociali.</p>
Tempi	<p>Le attività si sono svolte nel corso dell’intero anno scolastico, con interventi distribuiti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri singoli (1–3 ore per classe o gruppo); • percorsi articolati su più incontri (es. 3 incontri da 2 ore per “GenerAzioni Pari”); • attività continuative (es. settimana di screening cardiologico per il progetto JUST); • iniziative puntuali (mercato solidale in periodo pasquale).
Obiettivi raggiunti	<p>Nel complesso, il progetto ha consentito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere corretti stili di vita e maggiore consapevolezza su alimentazione e attività fisica; • rafforzare le life skills legate a corporeità, affettività e relazioni; • favorire la riflessione su prevenzione oncologica e cultura della donazione; • sensibilizzare le studentesse e gli studenti sulla prevenzione della morte cardiaca improvvisa giovanile; • promuovere la solidarietà attraverso iniziative concrete di raccolta fondi (oltre 2.308,30 euro raccolti per ANT); • aumentare la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti ai percorsi di educazione alla salute

<p>Punti di forza e criticità</p>	<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ampia varietà dei temi trattati e forte valenza educativa e preventiva; • Collaborazione efficace con enti esterni qualificati; • Coinvolgimento attivo delle studentesse e degli studenti e approccio partecipativo; • Integrazione tra formazione teorica e attività pratiche (screening, cineforum, raccolta fondi); • Buona adesione delle classi, in particolare nei progetti strutturati e più esperienziali. <p>Criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancata realizzazione del progetto “Dipendo da me” per carenza di risorse territoriali USL; • Partecipazione non sempre omogenea tra le classi nei diversi percorsi; • Necessità di maggiore continuità progettuale in alcuni interventi brevi; • Difficoltà organizzative legate alla disponibilità degli operatori esterni.
<p>Valutazione dell'intervento</p>	<p>Il progetto “Educazione alla salute” risulta complessivamente efficace e ben integrato nel percorso scolastico, con esiti positivi sul piano formativo e relazionale. Gli obiettivi educativi sono stati in gran parte raggiunti, con un aumento della consapevolezza delle studentesse e degli studenti sui temi della salute, prevenzione e stili di vita sani.</p> <p>La partecipazione è stata buona, soprattutto nelle attività pratiche ed esperienziali, che si sono dimostrate più coinvolgenti rispetto a quelle teoriche. Le collaborazioni con enti esterni hanno rappresentato un punto di forza, arricchendo l’offerta formativa con competenze specialistiche e aumentando la qualità degli interventi.</p> <p>Si osserva una ricaduta positiva in termini di riflessione personale e sviluppo di competenze trasversali, anche se gli effetti comportamentali nel lungo periodo richiederebbero ulteriori verifiche. Tra le criticità emergono alcune difficoltà organizzative e di continuità, legate alla disponibilità degli operatori e a una certa disomogeneità tra le classi.</p>

BULLISMO e CYBERBULLISMO (prof.ssa A. Serra)

Analisi di contesto	<p>Il contesto è quello della promozione della cultura del rispetto di sé e dell'altro, di una corretta comunicazione, e dell'educare ad un uso responsabile della tecnologia, per la salute e la sicurezza online e nella vita reale delle studentesse e degli studenti.</p> <p>Sono coinvolte le iniziative e le azioni di prevenzione messe in atto dalla scuola per contrastare eventuali forme di prevaricazione e di discriminazione, nonché il monitoraggio e la gestione dei casi evidenziatisi nel corso dell'anno.</p>
Organizzazione	<p>Il progetto è stato articolato in modo da coinvolgere studentesse e studenti con i docenti in attività di ed. civica a scelta dei vari consigli di classe.</p> <p>Le attività sono state programmate e proposte ad inizio anno scolastico e svolte durante tutto l'anno scolastico. Sono state realizzate sia dai singoli docenti del consiglio di classe sia in collaborazione con enti esterni, referente, D.S. e psicologi, docenti dello Staff e tecnico di laboratorio.</p> <p>Sono state gestite anche attività le cui proposte sono arrivate durante l'anno e il monitoraggio finale da parte della piattaforma ELISA.</p>
Modalità operative	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sono state adottate diverse modalità operative, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none">• attività di coordinamento e confronto con la Dirigente scolastica, con le referenti dell'area benessere, con i coordinatori di classe e con gli psicologi scolastici;• supporto ai Consigli di classe nella gestione di situazioni problematiche o nella progettazione di interventi educativi specifici;• attività di progettazione di interventi e di realizzazione di materiali informativi;• organizzazione e/o promozione di iniziative di sensibilizzazione rivolte alle studentesse e agli studenti;• partecipazione ad incontri di formazione e aggiornamento sul tema del bullismo e del cyberbullismo;• eventuali contatti con famiglie o altri soggetti coinvolti nella presa in carico delle situazioni segnalate;• monitoraggio delle segnalazioni e consulenza ai docenti nella lettura e nella gestione dei casi; monitoraggio di Istituto tramite piattaforma ELISA, analisi del monitoraggio degli ultimi anni.
Risorse coinvolte	<p>Sono stati coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none">• associazioni esterne (es. Polizia Postale, CONTRAJUS,

	<p>le chiavi della città);</p> <ul style="list-style-type: none"> ● docenti referenti del progetto; ● studentesse e studenti dell'Istituto (anche in attività organizzative e di supporto, come nella realizzazione di materiale informativo). ● Collaborazione con docenti dell'Area Benessere, coordinatori di classe, Dirigente Scolastica e psicologi di istituto, docenti dello Staff e tecnico di laboratorio.
<p>Destinatari</p>	<p>Relativamente alle attività di prevenzione, ad inizio anno sono stati attivati percorsi di Educazione civica sul tema del bullismo, del cyberbullismo e della cittadinanza digitale, svolti dai docenti delle singole discipline, dalla referente o da enti esterni.</p> <p>Le classi del biennio coinvolte nelle attività sul Manifesto della Comunicazione Non Ostile, cittadinanza digitale, discorsi d'odio e contrasto al bullismo/cyberbullismo sono state:</p> <p>1B, 2D, 1ESA, 1FSA, 1ASA, 2ASA, 2BSA, 2CSA, 2DSA, 2ESA, 2FSA, per un totale di 11 classi del biennio.</p> <p>La referente, ha realizzato incontri specifici nelle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 5A: sicurezza online, rischi e difese, produzione di volantini scolastici; ● 1FSA: cittadinanza digitale consapevole e cyberbullismo; ● 2ASA: cyberbullismo e sicurezza online, produzione di volantini scolastici. ● 2DSA: bullismo, cyberbullismo e benessere digitale <p><u>Progetti con esperti esterni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Progetto "Chiavi della città" – Associazione CONTRAJUS APS: <ul style="list-style-type: none"> ○ classi 1ASA e 2ESA ● Progetto "Chiavi della città" – Associazione CONTRAJUS APS, evento Be Kind: <ul style="list-style-type: none"> ○ 1ESA ● Progetto FORLILPSI (Università di Firenze – Dott.ssa Fallaci): <ul style="list-style-type: none"> ○ classi 1C, 1ESA, 2B, 1CSA, 2CSA, 2DSA, 2ESA, 2ASA, 3BSA, 4ESA, 4BSA, 5ESA; ○ totale 12 classi coinvolte. ● Progetto "Chiavi della città – Integrare i metodi di studio con l'IA": <ul style="list-style-type: none"> ○ classe 2ESA. ● Mostra “SuperEroi” della Polizia Postale: classi 2ASA,

	<p>3ASA, 3ESA.</p> <p><u>Prodotti realizzati dagli studenti</u></p> <p>Nella classe 5A e 2ASA gli studenti hanno progettato nuovi volantini da esporre nell'Istituto sui temi del bullismo, del cyberbullismo e della sicurezza online.</p> <p>La classe 1ESA ha partecipato al concorso Be Kind con la produzione di un video e risultando la classe vincitrice del concorso abbinato all'evento, mentre la classe 3ASA ha partecipato al concorso del progetto CresciAMO in Viola risultando fra i vincitori.</p>
<p>Metodologie e strumenti adottati</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sono state adottate diverse modalità operative, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● attività di coordinamento e confronto con la Dirigente scolastica, con le referenti dell'area benessere, con i coordinatori di classe e con gli psicologi scolastici; ● supporto ai Consigli di classe nella gestione di situazioni problematiche o nella progettazione di interventi educativi specifici; ● attività di progettazione di interventi e di realizzazione di materiali informativi; ● organizzazione e/o promozione di iniziative di sensibilizzazione rivolte alle studentesse e agli studenti; ● partecipazione ad incontri di formazione e aggiornamento sul tema del bullismo e del cyberbullismo; ● eventuali contatti con famiglie o altri soggetti coinvolti nella presa in carico delle situazioni segnalate; ● monitoraggio delle segnalazioni e consulenza ai docenti nella lettura e nella gestione dei casi; monitoraggio di Istituto tramite piattaforma ELISA, analisi del monitoraggio degli ultimi anni; ● Attività di prevenzione e sensibilizzazione; ● Progetti con esperti esterni ● Prodotti realizzati dalle studentesse e dagli studenti
<p>Tempi</p>	<p>Le attività si sono sviluppate lungo l'intero anno scolastico, con una distribuzione differenziata in relazione alla tipologia degli interventi.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● nel primo periodo dell'anno si è proceduto alla formazione iniziale e alla pianificazione delle azioni da intraprendere; ● nel corso dell'anno sono stati effettuati gli interventi di consulenza, supporto e monitoraggio, attivati secondo necessità; ● in occasione di ricorrenze o iniziative dedicate, ad

	<p>esempio la Mostra fotografica “SuperEroi” della Polizia Postale, è stata organizzata la partecipazione da parte di alcune classi; le attività di monitoraggio tramite questionario della piattaforma ministeriale ELISA sono state realizzate nel periodo finale dell'anno scolastico.</p>
<p>Obiettivi raggiunti</p>	<p>Tra gli obiettivi raggiunti si riportano i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sono state coordinate le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo previste dall’Istituto. ● Sono state promosse attività di sensibilizzazione rivolte alle studentesse e agli studenti, alle famiglie e al personale scolastico sui temi del bullismo, del cyberbullismo e del rispetto reciproco. ● È stato fornito supporto ai Consigli di Classe nella gestione di eventuali situazioni di prevaricazione, esclusione o discriminazione. ● sono state diffuse buone pratiche finalizzate alla promozione della sicurezza online e allo sviluppo di una consapevole cittadinanza digitale. ● sono state monitorate eventuali situazioni di prevaricazione, esclusione o discriminazione, favorendo interventi tempestivi e adeguati. ● è stata consolidata la collaborazione con enti e istituzioni competenti per la realizzazione di progetti e iniziative specifiche sul tema. ● sono state monitorate e valutate le azioni intraprese dall’Istituto, verificandone l’efficacia e individuando eventuali aspetti di miglioramento.
<p>Punti di forza e criticità</p>	<p>Punti di forza Tra gli elementi positivi emersi si evidenziano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la collaborazione instaurata con i colleghi e con le figure di sistema; • la crescente sensibilità della comunità scolastica rispetto al fenomeno; • la disponibilità dei Consigli di classe ad attivare interventi educativi; • la possibilità di intervenire in modo tempestivo nelle situazioni segnalate; • la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività proposte. <p>Criticità riscontrate Permangono tuttavia alcune criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • difficoltà nel reperire tempi adeguati per attività strutturate di prevenzione all'interno della programmazione curricolare; • necessità di una formazione continua e diffusa del

	<ul style="list-style-type: none"> • personale; • complessità nella gestione di casi che coinvolgono dinamiche extrascolastiche e ambienti digitali; • disomogeneità nei livelli di consapevolezza e nelle modalità di segnalazione delle situazioni problematiche da parte dei docenti e famiglie; • carico organizzativo connesso alla funzione di referente, svolta dalla sottoscritta per la prima volta. • attività che vengono proposte da enti pubblici e privati durante l'anno in corso e non ad inizio anno.
<p>Valutazione dell'intervento</p>	<p>Sotto il profilo oggettivo, l'attività svolta ha consentito di consolidare l'attenzione dell'Istituto verso le tematiche del bullismo e del cyberbullismo, offrendo punti di riferimento ai docenti e favorendo una maggiore diffusione delle procedure e delle pratiche di prevenzione. L'azione educativa ha contribuito a promuovere nelle studentesse e negli studenti una maggiore consapevolezza rispetto alle conseguenze dei comportamenti aggressivi e all'importanza di un utilizzo responsabile degli strumenti digitali. Sul piano personale, l'esperienza si è rivelata significativa e formativa. Il ruolo di referente richiede ascolto, capacità di mediazione, disponibilità al confronto e costante aggiornamento professionale, comportando un notevole impegno organizzativo ed emotivo.</p>

SCUOLA IN OSPEDALE e ISTRUZIONE DOMICILIARE (prof. A. Castellaccio)

Analisi di contesto	Nel corso dell'anno scolastico 2025-2026 non è stato attivato il progetto di Scuola in ospedale o Istruzione domiciliare. Nel periodo di riferimento non sono pervenute richieste corredate dalla documentazione prevista dalla normativa vigente, né si sono verificate situazioni che abbiano richiesto l'avvio delle procedure necessarie per l'attivazione in servizio. Pertanto, non sono state predisposte attività didattiche nell'ambito della Scuola in ospedale o dell'Istruzione domiciliare, né sono state assegnate risorse professionali o organizzative specifiche per tali interventi.
----------------------------	--

SOMMINISTRAZIONE FARMACI (prof.ssa A. Scaramuzza)

Analisi di contesto	L'intervento si è svolto nell'ambito della gestione della somministrazione dei farmaci in orario scolastico, in conformità alla normativa vigente e alle procedure interne dell'Istituto. Il contesto ha riguardato studentesse e studenti con necessità di supporto sanitario continuativo o occasionale, per i quali è stato necessario garantire sicurezza, tracciabilità delle procedure e collaborazione tra scuola, famiglie e personale sanitario.
Organizzazione	Le attività sono state organizzate in collaborazione con la Dirigenza Scolastica, la segreteria didattica, i coordinatori di classe e il personale ATA. È stata predisposta una pianificazione progressiva delle azioni, in relazione alle richieste pervenute dalle famiglie e alla documentazione sanitaria ricevuta.
Modalità operative	Le principali modalità operative adottate sono state: <ul style="list-style-type: none">• gestione delle comunicazioni via mail con le famiglie per la raccolta della documentazione sanitaria;• compilazione e sottoscrizione dei verbali relativi alla conservazione e gestione dei farmaci;• elaborazione dei Piani di Intervento Personalizzati (PIP);• analisi di casi particolari o non formalmente attivati per la somministrazione;• predisposizione di elenchi informativi per il personale scolastico;• partecipazione a incontri con Consigli di Classe e personale ATA;• verifica periodica dei farmaci presenti e del loro stato di validità;• predisposizione di attestazioni specifiche per

	studentesse e studenti con bisogni sanitari in sede d'esame.
Risorse coinvolte	<p>Sono state coinvolte le seguenti risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastica; • segreteria didattica; • docenti coordinatori e Consigli di Classe; • personale ATA; • famiglie delle studentesse e degli studenti interessati; • studentesse e studenti maggiorenni coinvolti direttamente nelle procedure.
Destinatari	<p>L'intervento ha riguardato principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 9 studentesse/studenti per i quali è stato predisposto il PIP; • le relative famiglie; • i docenti dei Consigli di Classe interessati; • il personale ATA incaricato della gestione e conservazione dei farmaci.
Metodologie e strumenti adottati	<p>Sono stati utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunicazioni digitali (e-mail); • modelli ufficiali per verbali e autorizzazioni; • Piani di Intervento Personalizzati (PIP); • circolari interne; • schede di monitoraggio e elenchi farmaci; • riunioni operative (CdC e personale ATA); • confronto diretto con famiglie e studenti/ studenti.
Tempi	Le attività (di circa 30 ore) sono state distribuite lungo l'intero anno scolastico, con intensificazione nelle fasi di avvio e gestione dei casi.
Punti di forza e criticità	<p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • chiarezza nella definizione delle procedure e dei PIP; • attenzione costante alla sicurezza delle studentesse e degli studenti. <p>Criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • necessità di aggiornamento continuo della documentazione; • scarsa disponibilità dei docenti alla somministrazione
Valutazione dell'intervento	L'intervento è risultato complessivamente efficace e ha garantito la gestione sicura e strutturata della somministrazione

	dei farmaci a scuola per quanto occorrerebbe più disponibilità nella somministrazione eventuale.
--	--

3. AMBITI DI MIGLIORAMENTO PER L' INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ: a.s. 2026-2027:

Alla luce delle evidenze emerse dall'analisi dei punti di forza e delle criticità rilevate nel corso dell'anno scolastico, l'Istituto individua diversi ambiti di miglioramento finalizzati a promuovere un livello sempre più elevato di inclusività. Le azioni previste per l'a.s. 2026-2027 si configurano come interventi strategici volti sia a consolidare le pratiche inclusive già in atto, sia a rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni educativi e formativi di tutte le studentesse e tutti gli studenti del Liceo. Al fine di favorire una programmazione organica e una più chiara definizione degli obiettivi, le proposte di miglioramento sono di seguito articolate in specifiche aree di intervento, pur nella consapevolezza che alcune di esse risultano trasversali e riconducibili a più ambiti.

ACCOGLIENZA E MENTORING	<ul style="list-style-type: none">• consolidare e formalizzare il progetto Accoglienza e Mentoring;• definire procedure condivise per la segnalazione e la presa in carico delle studentesse e degli studenti;• ampliare le attività di mentoring individuale e di piccolo gruppo;• rafforzare il raccordo con il CIC e con lo sportello psicologico;• predisporre strumenti di monitoraggio più strutturati per la valutazione degli interventi;• promuovere momenti formativi per i docenti sui temi dell'accoglienza, della motivazione scolastica e della prevenzione della dispersione;• sviluppare azioni di accompagnamento nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e nei momenti di particolare fragilità del percorso formativo.
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	<ul style="list-style-type: none">• implementare strumenti digitali condivisi per il monitoraggio continuo delle studentesse e degli studenti e per la redazione del PDP;• digitalizzare la redazione del PDP• aggiornare il modello per la redazione del Piano didattico Personalizzato per alunni con DSA/BES;• rafforzare la formazione dei docenti sulle pratiche inclusive e sulla redazione dei PDP;• consolidare e migliorare le procedure di monitoraggio e documentazione

<p>SOSTEGNO</p>	<p>Sulla base delle nuove iscrizioni e delle variazioni previste, si richiede</p> <p>Totale ore di sostegno: 171 ore Totale cattedre di sostegno (18 h): 9,5 cattedre</p> <p><i>Il fabbisogno potrà subire variazioni in relazione a eventuali modifiche delle iscrizioni.</i></p> <p>Fabbisogno assistenza educativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ripartizione ore: 6 + 6 + 8 + 4 <p>Totale ore richieste: 24 ore (comprehensive dell'incremento di 2 ore per un alunno in vista dell'esame di maturità).</p>
<p>ITALIANO L2</p>	<ul style="list-style-type: none"> • attivare in modo tempestivo, già all'inizio dell'anno scolastico, una puntuale osservazione dei bisogni all'interno dei Consigli di Classe, al fine di garantire una reale continuità didattica tra i diversi ordini di scuola; • monitorare le studentesse e gli studenti con cittadinanza non italiana presenti nell'Istituzione Scolastica nell'iter di inserimento nelle classi e l'evoluzione nell'acquisizione della lingua italiana come L2; • potenziare ulteriormente il lavoro di rete tra i docenti, favorendo una maggiore condivisione delle pratiche educative e degli interventi; • migliorare l'organizzazione delle attività didattiche all'interno dell'Istituto, assicurando una programmazione più stabile e sostenibile anche in relazione all'orario di servizio dei docenti coinvolti; • attivare specifici percorsi di formazione rivolti al personale docente, finalizzati al consolidamento delle competenze in ambito didattico e inclusive;
<p>CIC</p>	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere il servizio sin dalle prime fasi dell'accoglienza, in continuità con le buone pratiche adottate quest'anno. Sarà pertanto fondamentale informare tempestivamente le famiglie delle studentesse e degli studenti delle classi prime in merito a questa opportunità offerta dalla scuola. • Accedere direttamente alle aule per distribuire materiale informativo e presentare brevemente lo sportello a tutte le classi, analogamente a quanto già avviene per il servizio di ascolto psicologico. • formazione mirata per docenti (e famiglie) su questioni urgenti e sempre più complesse, emerse nei colloqui, fra cui: <ul style="list-style-type: none"> fobia scolare e ansia da prestazione; difficoltà relazionali con

	<p>il gruppo dei pari; problematiche personali ed emotive: attacchi di panico, depressione, blocchi psicologici; disturbi del comportamento alimentare; autolesionismo; difficoltà nelle relazioni familiari; questioni di identità e orientamento sessuale; riflessioni e dubbi relativi alle scelte future e all'orientamento post-diploma.</p>
	<p>all'orientamento post-diploma nelle relazioni familiari; questioni di identità e orientamento sessuale; riflessioni e dubbi relativi alle scelte future e all'orientamento post-diploma.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Argomento da trattare come prioritario: risoluzione dei conflitti fra pari e fra studentesse/studenti e docenti; ● Rispetto a quanto progettato all'inizio dell'anno scolastico si rileva la mancanza di interventi di formazione/informazione rivolti alle famiglie su tematiche relative al rapporto e alla gestione della relazione con l'adolescente di oggi. Al fine di integrare questo tipo di iniziative nel programma dei prossimi anni sarebbe importante avviare da subito, ad inizio dell'anno, una somministrazione alle famiglie di un questionario che permetta di fotografare in modo chiaro lo stato psicologico- emotivo dei genitori di fronte all'anno che prende il via, intercettando in questo modo potenziali aree di contenuto su cui poter poi pianificare brevi incontri in itinere.
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	<ul style="list-style-type: none"> ● Strutturare i progetti in moduli pluriennali, in modo da garantire una progressione educativa coerente tra le classi e una maggiore sedimentazione delle competenze. ● Introdurre strumenti sistematici di valutazione (questionari pre e post intervento, rubriche di osservazione, indicatori di partecipazione) per misurare in modo più preciso l'impatto educativo. ● Rafforzare il collegamento del progetto con le discipline curriculari (scienze, educazione civica, scienze motorie), per rendere l'educazione alla salute parte integrante del percorso scolastico e non solo attività esterna.
BULLISMO E CYBERBULLISMO	<ul style="list-style-type: none"> ● predisporre un piano annuale di interventi preventivi rivolto a tutte le classi, con particolare attenzione alle classiprime e seconde; ● rafforzare i percorsi di educazione alla cittadinanza digitale e all'uso consapevole dei social media; ● programmare momenti di formazione specifica per docenti e personale scolastico; ● incrementare il coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi dedicati, possibilmente ad inizio anno; ● promuovere attività di peer education e il protagonismo delle studentesse e degli studenti nelle azioni di prevenzione.

	<ul style="list-style-type: none"> • consolidare la rete di collaborazione con i servizi territoriali e gli enti che operano nel settore.
SOMMINISTRAZIONE FARMACI	<p>attivare percorsi di formazione specifica per personale ATA e docenti sulla gestione dei farmaci salvavita; creare un archivio digitale sicuro per la tracciabilità dei casi</p>

In sintesi, di seguito si riportano quattro azioni di miglioramento generali, nell'ambito delle quali si collocano quelle sopra elencate:

AZIONE - miglioramento organizzativo

Nell'ottica del miglioramento continuo dei processi inclusivi, si ritiene necessario potenziare ulteriormente gli aspetti organizzativi dell'Istituto, al fine di garantire una maggiore efficacia nella organizzazione delle azioni inclusive attraverso una sistematizzazione delle procedure, un miglior coordinamento tra le figure coinvolte e una più efficace pianificazione delle attività di monitoraggio e verifica dei percorsi individualizzati, prevedendo momenti di confronto tra i diversi soggetti coinvolti e una più efficace organizzazione delle risorse professionali presenti nell'Istituto. L'obiettivo è costruire un modello organizzativo sempre più funzionale, coordinato e capace di rispondere in modo flessibile ai bisogni educativi emergenti, favorendo il benessere e il successo formativo di tutte le studentesse e tutti gli studenti. In particolare, si prevede di:

- riesaminare annualmente la documentazione e modulistica relativa al percorso degli alunni/e con DSA/BES
- monitorare i progressi raggiunti o le eventuali difficoltà non risolte
- utilizzare le risorse umane presenti e disponibili nella scuola per contribuire alla realizzazione del percorso educativo delle studentesse e degli studenti con BES anche ricorrendo alla progettazione integrata con i docenti dell'organico potenziato
- definire eventuali aggiornamenti e adeguamenti di protocolli e/o vademecum
- prevedere uno spazio, all'interno del **Sito del Liceo**, esclusivo per tutti i contenuti della F.S. e delle varie aree da cui essa è composta. È necessaria un'informazione corretta, adeguata e soprattutto aggiornata relativa a questo ambito.

AZIONE - valorizzazione risorse umane

Al fine di consolidare e potenziare i processi di inclusione e di personalizzazione degli apprendimenti, si prevede di investire nella valorizzazione delle competenze professionali presenti all'interno dell'Istituto attraverso una ricognizione sistematica delle esperienze e delle specializzazioni del

personale docente. Tale mappatura consentirà di progettare percorsi formativi interni, momenti di confronto professionale e attività di ricerca-azione finalizzate alla diffusione di pratiche educative e didattiche efficaci.

Si intende inoltre rafforzare e ampliare le reti di collaborazione con i diversi soggetti del territorio, attraverso:

- il ricorso a specialisti sanitari e Servizi Sociali per sostenere le studentesse e gli studenti nei percorsi di crescita e rimuovere gli ostacoli che possono limitare la piena partecipazione alla vita scolastica
- il ricorso a mediatori culturali e linguistici per favorire l'inclusione delle studentesse e degli studenti con background migratorio e valorizzarne la lingua e la cultura di origine
- la collaborazione con esperti esterni per attività di formazione e aggiornamento rivolte al personale scolastico
- il mantenimento e il potenziamento dello sportello psicologico e degli interventi di supporto rivolti a studentesse e studenti, famiglie e personale scolastico, al fine di promuovere il benessere, la prevenzione del disagio e lo sviluppo armonico degli studenti e delle studentesse.

AZIONE - continuità e accompagnamento nei passaggi tra ordini di scuola

La scuola intende sviluppare azioni di continuità educativa e didattica con la scuola di provenienza riconoscendo il valore strategico delle fasi di transizione nel percorso formativo delle studentesse e degli studenti. In tale prospettiva, si auspicano percorsi coordinati tra le istituzioni scolastiche coinvolte.

Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta ad istituire le procedure di passaggio delle informazioni tra docenti della scuola secondaria di primo grado e il Liceo, con particolare riguardo alle studentesse e agli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali, al fine di garantire la continuità dei percorsi educativi e una tempestiva progettazione degli interventi didattici e inclusivi da parte del nostro Istituto.

AZIONE - formazione docenti

Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo professionale dei docenti mediante attività formative mirate sui temi dell'inclusione e del benessere scolastico, anche in collaborazione con enti, esperti e reti di scuole.

Auspichiamo, inoltre, un percorso di formazione interdisciplinare e trasversale OUTDOOR per tutto il corpo docente del nostro Liceo prima dell'inizio dell'attività didattica, come momento di consuetudine

nella programmazione delle attività annuali, al fine di favorire la coesione del gruppo docente e la collaborazione tra pari e un ambiente relazionale migliore attraverso lo sviluppo di risorse nuove per il nostro benessere; provare insieme a prevenire il *burnout* da cui siamo colpiti. La proposta nasce dalla consapevolezza che il benessere dei docenti sia una costruzione corale e non un traguardo individuale e lo stare insieme, in un contesto altro dall'ambiente scolastico, diventa stimolo, riflessione, sostegno umano, contrasto alla solitudine che spesso si sperimenta nel nostro lavoro.

4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa vigente promuove una scuola capace di accogliere e valorizzare le differenze individuali, assicurando pari opportunità formative e adeguate misure di supporto a tutti gli alunni, con particolare attenzione agli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento, con bisogni educativi speciali e provenienti da contesti linguistici e culturali differenti. Di seguito i principali riferimenti normativi che orientano l'azione educativa e organizzativa dell'istituzione scolastica in materia di inclusione.

- **Legge 5.02.1992 n. 104** - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- **MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23.02.2006 n. 185** - Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge 27 dicembre 2002 n. 289
- **MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità**
- **C.M. del 4 dicembre 2009** - Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da ADHD (Deficit di attenzione / iperattività)
- **C.M. del 15.10.2010** - Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività
- **Legge 8.10.2010 n. 170** - Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di apprendimento in ambito scolastico
- **D.M. 12.07.2011 n. 5669** - Decreto attuativo della legge 170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- **CM n° 8 del 6/03/13** Direttiva sui BES del 27/12/12- Indicazioni operative
- **Nota prot n° 1551 del 27 Giugno 2013** - Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013
- **Prot. n. 2563 22.11.2013** -Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali- Chiarimenti
- **DL n. 66 13 aprile 2017** (Decreto attuativo della L. 107/2015) norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- **Nota MIUR n. 562 del 3 aprile 2019**– alunni BES – alunni ad alto potenziale intellettivo
- **D.L. 96/2019** – Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»
- **Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020** – Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate Linee Guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'art. 7, comma 2- ter del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66
- **Nota 240 del 13 gennaio 2021** - Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017

- **Nota AOODPIT n. 2202 del 01-06-2023** “Indicazioni per Redazione dei PEI”...le istituzioni scolastiche, dovranno compilare i modelli nazionali PEI vigenti provvedendo alla compilazione delle Sezioni 11 e 12 escludendo le sole parti che rimandano al Profilo di Funzionamento con riferimento alle tab. C e C1
- **Decreto Ministeriale n. 153 del 1 agosto 2023** – Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"
- **Decreto legislativo nr. 62 del 2024** – terminologia in materia di disabilità a seguito dell'entrata in vigore del suddetto decreto.

L'art. 4 del decreto legislativo nr. 62 del 2024 ha aggiornato la terminologia in materia di disabilità, al fine del rispetto dei diritti e della dignità delle persone con disabilità. Pertanto a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto:

- . *la parola «handicap», ovunque ricorre, è sostituita dalle seguenti: «condizione di disabilità»;*
- . *Le parole: «persona handicappata», «portatore di handicap», «persona affetta da disabilità», «disabile» e «diversamente abile», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «persona con disabilità»;*
- . *Le parole: «con connotazione di gravità» e «in situazione di gravità», ove ricorrono e sono riferite alle persone indicate alla lettera b) sono sostituite dalle seguenti: «con necessità di sostegno elevato o molto elevato»;*
- . *Le parole: «disabile grave», ove ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: persona con necessità di sostegno intensivo».*

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal Ministro Francesco Profumo la Direttiva concernente gli “**Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**”, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva, unitamente alla circolare 8 del 6 marzo 2013, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera **area dei Bisogni educativi Speciali (BES)** che comprende:

- **alunni con disabilità** (legge 104/1992)
- **alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento –DSA** (legge 170 /2010 con presenza di certificazione sanitaria)**alunni con disturbi evolutivi specifici:** ADHD, Disturbo oppositivo provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del linguaggio, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza
- **alunni con svantaggio sociale e culturale** (D.M. 27 dicembre 2012)
- **alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana** perché appartenenti a culture diverse (D.M. 27 dicembre 2012)

L'applicazione del diritto allo studio degli **studenti stranieri** è regolata dalla seguente normativa:

- CM n. 301/1989

- CM n. 205/1990
- DPR n. 394/1999- CAPO VII DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ISTRUZIONE DIRITTO ALLO STUDIO E PROFESSIONI- Art. 45 (Iscrizione scolastica)
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2006.
- Nota ministeriale 27 gennaio 2012
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2014- Ministero dell'Università dell'Istruzione e della Ricerca
- Legge n. 47, 2017
- Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 62, Art 1 Comma 8.
- Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori, 2022
- Legge 29 luglio 2024 n. 106 all'art. 11:
- DOCUMENTI RICHIESTI DAL MIM Studenti stranieri: inserimento nelle scuole italiane: <https://www.mim.gov.it/studenti-stranieri-inserimento-nelle-scuole-italiane%E2%80%AF>

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 17.06.2026